

BELLO COME IL SOLE

Ciao barbà!

Questo mese lo dedico ai "barbà", cioè quelli con la barba...!

Per fortuna non sono superstizioso! Ricordate l'acceso alle cadute con la moto da rally? Ecco che è capitata! Durante i test per i pneumatici in Tunisia su una pista ondulata, la moto si è messa di traverso e sono volato atterrando con la mano, naturalmente quella del gas, e nella caduta ho lussato il mignolo, fratturato l'indice e tagliato il palmo. "Strike"!

Il fatto è accaduto proprio il lunedì prima della prova di campionato italiano a Terni, e ho voluto correre comunque per non trovarmi all'ultima gara con troppi punti di svantaggio, ma le condizioni del terreno e il percorso impegnativo e tecnico mi hanno fatto soffrire più di quanto immaginassi, tanto è vero che al primo c.o. volevo fermarmi, poi ho deciso di provare la linea che era nella seconda parte e con l'aiuto dei ragazzi della Farioli e specialmente di Pellegrinelli, sempre pronto a darmi una mano, ho addirittura finito la gara con un ottavo posto il sabato e con un quinto la domenica.

Una volta a casa, visto che da Tunisi sono andato direttamente alla gara, sono andato in ospedale sentendomi dire che sono un somaro incosciente a correre in quelle condizioni, ma lo staff medico con Mariangela in testa, che voglio ringraziare per la disponibilità che sempre mi riserva, non può capire la nostra strana malattia chiamata passione che fa sì di sopportare il dolore. E poi, chi di voi almeno una volta non è uscito con acciacchi che in sella non ricordava di avere?

Stecato per 10 giorni iniziavo l'avventura al Rally Egitto, chiaramente la forma fisica non ho potuto metterla in valigia! Al rally si respira un'aria di festa, un gruppone di appassionati gareggia nei vari angoli sperduti del deserto fra scenari incredibili e alcune volte dispiace per la poca attenzione che si può prestare all'ambiente: a volte ci si chiede se siamo sul pianeta giusto! Però i 100 e passa cavalli della mia LC8 hanno fretta di arrivare al traguardo e così da una sbirciata veloce e...: attenzione sasso, buca, buca con acqua, leggere il road book, seguire cap 180, pista sinuosa, accelerare, trip da aggiornare. Ma come diavolo fa Meoni a star dietro a tutte queste cose a 180 km all'ora?

Ma torniamo al gruppo del rally. Con lo staff organizzativo in prevalenza italiano trovo più dialogo, specialmente in caso di problemi a differenza di altri rally, ma il forte è il gruppo di bergamaschi impegnati su tutti i fronti, li trovi ai rifornimenti, ai timbri, sul percorso facendo il raid e tifandomi, in gara con Vismara indaffarato con i camion del Team Overlook e poi il mitico Ciro De Petri e la sua Elephant factory "che n'ha este asé!" (ne ha viste abbastanza!) motivato dalla promozione per il suo libro "Dakar Borderline", edito a scopo umanitario per la costruzione di una scuola in Mali. Ciro ha dato prova di tenacia e coraggio, bravo!

Con il 5° posto finale e considerando la mano in disordine, ritengo sia stata la mia una prova positiva, ma ammetto che anche con la mano in ordine non avrei fatto molto di più visto il ritmo tenuto dai primi e calcolando che per tutta la stagione uso una 250 4T e poi mi presento ai rally con la bicilindrica LC8 senza avere percorso nemmeno un metro di fuoristrada. Onestamente, i tifosi mi perdonino, non me la sento di buttarmi alla "vivaddio" non conoscendo le reazioni di un mezzo da 200 kg lanciato a 180 km orari nelle buche e altri ostacoli vari, quindi come sempre al debutto sono un po' "prudente". (allora KTM volete darmi 'sta LC8 da usare?!)

Peccato che nessun giornalista mi abbia chiesto come procedeva la gara, forse per chi era a casa sembrava dormissi sulla moto, ma una tendinite causata dall'uso maldestro della mano ha incentivato ulteriormente il ritardo nel confronto coi primi.

Finalmente vi parlo della mia nuova casa. Il mio paese si chiama Olera, è un borgo del 1489 con case in pietra e oltre ad essere a 300 km dal porto non ci corre nemmeno la F1. Pensate, ci sono vicoli così stretti che le auto non passano e a casa mia ci si arriva solo a piedi. Scomodo, dite? Non immaginate che tranquillità, si sente il giornale radio della signora tre case più in là e puoi ascoltare il cinguettio dei Cinciabriga e capire perché in dialetto bergamasco lo chiamino "Tui".

Anche qui, come nel Principato di Monaco, si trovano personaggi interessanti, Silvano il bottegaio che per primo mi ha riconosciuto illuminandomi sulla simpatia degli abitanti. Ad Olera abita Renata Ruggieri, vincitrice diverse volte del premio Artista dell'Anno, poi abita Maurizio Panseri, un ragazzo del Corpo Forestale impegnato in sport molto duri, infatti pratica sci estremo superando dislivelli enormi a ritmi elevatissimi o come il triathlon denominato "Ironman", altra prova tostissima. Poi per rilassarsi va a far le maratone...

Ci sono anche personaggi molto caratteristici come un pastore con la barba lunga un metro e mezzo e anziane del posto con una grinta da fare tremare anche il più volenteroso dei giovani: pensate che mi hanno ripreso perché dipingevo bello come il sole le inferriate del balcone! Ma anch'io ho bisogno dei miei tempi, sennò che ci sono venuto a fare a Olera?

Per questa volta è tutto, ciao e alla prossima.

"... attenzione sasso, buca, buca con acqua, leggere il road book, seguire cap 180, pista sinuosa, accelerare, trip da aggiornare. Ma come diavolo fa Meoni a star dietro a tutte queste cose a 180 km all'ora?"

Tratto da Motocross di Novembre 2002